Anno V. - N. 1769 Trieste, Venerdì 12 Novembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1769

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Dinamite per la Bulgaria VIENNA 11. Furono spedite a Semlino 20.000 cariche di dinamite, destinate per la Bulgaria. Altre 1500 cariche furono mandate a Trieste, per essere proseguite per il Montenegro.

Inondazioni - Paolo Bert ammalato. PARIGI 10. Le inondazioni vanno diminuendo nel mezzogiorno della Francia. — Paolo Bert è gravemente malato.

Raccolti in America WASHINGTON 11. Il rapporto del dipartimento agricolo per il mese di novembre reca un rilevante progresso nella raccolta del cotone. La probabile produzione media negli 11 Stati è del 77 p. c. Giusta i più recenti rapporti, il raccolto del granone ascenderà a 1668 milioni, e dei pomi di terra 163 milioni di *bushels*. Il raccolto del tabacco darà 485 milioni di *pfund*, e quello del fieno 45 milioni di tonnellate.

Uragano e Piene. NAPOLI 10. Stanotte si scatenò un violento uragano. Si hanno a deplorare parecchie inondazioni di case ed il naufragio di alcune piccole navi. Non si ha per fortuna da deplorare nessuna vittima umana.

— COMO 11. Il livello del lago continua ad alzarsi. Per poco che continui, Piazza Cavour sarà inondata.

— PONTREMOLI 11. In seguito al le pioggie torrenziali i fiumi Magra e Verde ingrossarono. In prossimità della galleria Borgallo (Pontremoli) una frana seppellì una baracca ove si trovarono molte persone. Le vittime sono quattro. Un operaio dopo aver salvato quattro persone e mentre accingevasi al salvamento di un' altra, perì miseramente. La galleria Borgallo venne inondata per oltre un chilometro, avendo il Verde atterrato il muro di sostegno della ferrovia.

— FERRARA 10. Il Po continua ad aumentare. Per ora non v' è pericolo.

Sciopero di tipografi TORINO 10. Da parecchi giorni gli operai tipografi compositori minacciavano di mettersi in sciopero reclamando un aumento di tariffa. Oggi hanno messo ad effetto la loro minaccia. Quasi tutti gli stabilimenti hanno dovuto sospendere i lavori. Continua la stampa dei giornali ante la diversità della tariffa dei tipografi addetti ai giornali. Essendo la tariffa di Torino superiore a quella di Milano, si prevede che gli stabilimenti non cederanno, e così lo sciopero riuscirà di grave danno all'industria.

IL COLERA.

BUENOS AYRES 10. Venne ufficialmente constatata la comparsa del colera. I casi sinora avvenuti sono 30. Il porto fu chiuso alle navi provenienti da Genova.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena Leva il sole ore ..., tram. 4.27. Oggi: S. Cuniberto. Domani: Stanislao Costa. Termometro C. ore 7 ant. ..., 2 pom. 16·6. Altezza barom. 753·6.

Faccende di casa. Abbiamo ricevuto la seguente, scritta su carta azzurrina, con un monogramma colossale a fiaschi di rame:

Egregio signor Direttore!

Leggo ogni giorno *Il Piccolo*, edizione del mattino e della sera. Noto la cura con la quale è fatto, cura che rivela nei suoi compilatori la conoscenza di quell'antica sentenza: che le istituzioni le quali non progrediscono, retrocedono. Ho appreso che si pensa d'ingrandire il formato del *Piccolo* della sera e credo che riuscirà benissimo, semprechè si abbia cura nelle rubriche nuove. Se il consiglio di una lettrice può avere qualche valore io consiglierei una rubrica di mode, ma non già di quelle copiate dai giornali che descrivono *toilettes* impossibili per la borghesia, ma una rubrica alla buona, semplice, una vista piuttosto che una disquisizione. Consiglio tutti i giorni una sciarada o un indovinello che trova sempre molti lettori che si divertono a scioglierlo. Poi vorrei vedere una rivista di tutte le nuove publicazioni italiane, ma breve, dieci righe: il tale e tale libro è uscito: è buono, è cattivo, è mediocre, a seconda dei casi. È consigliabile alle signore, o soltanto ai signori. Una di queste riviste fatte ogni settimana, a giorno fisso, poniamo il venerdì, non farebbe che accrescere i meriti già numerosi del *Piccolo*.

E poichè Ella, signor Direttore, mi ha seguito sin qui, abbia la compiacenza di pensare un po' alla possibilità di queste altre rubriche:

1. Una corrispondenza aperta coi lettori, pure a *jour fixe*, p. e. il lunedì, dove uno dei redattori risponderebbe alle domande di interesse generale che gli venissero dirette; quando non sapesse rispondere (non s'offenda perchè nessuno è onnisciente) potrebbe rivolgere le domande ai lettori: aprire così un libero scambio d'opinioni e d' idee.

2. Un riassunto di tutto ciò che portano i migliori giornali umoristici della settimana, incontrerebbe certo il favore dei lettori del Piccolo della domenica... sono troppo esigente? Forse.

Ma sa, noi donne siamo abituate male.

Ci dicono il sesso gentile, ci dicono amabili, carine, vezzose (a me no), ci adulano, ci paragonano agli *angeli*, quali meraviglie che noi diventiamo tante viziate?

E giacchè ci sono, ancora una domanda: Che bisogno c' è di aspettare un paio di mesi per aumentare il formato e quindi migliorare il *Piccolo della sera?* Non sarebbe meglio farlo subito.

Ma Lei avrà pensato a quest' ora che io non la voglio finire. Le provo il contrario e la saluto . . . . . *Edmea.*

Noi rispondiamo alla gentile corrispondente con uno dei più vivi ringraziamenti per il suo interesse. Grazie dei consigli. E vedremo di metterli in pratica per quanto noi si potrà.

Quanto all' epoca delle innovazioni la faremo più sollecita che possibile.

È contenta la cortese signora *Edmea?*

I rapporti settimanali sullo stato del colera che publicava il governo ogni settimana, sono cessati, dacchè viene considerata come estinta l'epidemia tanto a Trieste che nelle province di Gorizia, Gradisca ed Istria.

Decesso. Apprendiamo con sentito rammarico il decesso, avvenuto all' Ospitale civico, sezione riservata, della signora Vittoria vedova Beda, madre al distinto pittore, sig. Francesco Beda, nostro concittadino.

La povera signora soggiacque ad una lunga infermità, la quale la costrinse negli ultimi due anni a guardare il letto ininterrottamente.

Aveva 77 anni.

All' egregia famiglia Beda le nostre sincere condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi alle 4 pom., partendo il convoglio dalla piazza dell'Ospitale.

Pel centenario d'una scuola. Domenica 14 corr. alle ore 11 antim. nel Tempio israelitico al N. 4 in via del Monte verrà festeggiato il centenario dell' istituzione della Scuola popolare della Comunità ed inaugurata nell' istituto scolastico una lapide commemorativa. In quest'occasione verranno dispensati vestiti a 20 poveri allievi.

Nell' occasione di questa cerimonia si è publicato a scopo pio coi nitidi tipi della tipografia Morterra e C.o un volume, frutto di minuziose ricerche fatte dall' egregio prof. Vittorio Castiglioni. Sono „Cenni storici documentati" riguardo all'istituto scolastico dal 1786 al 1886. Un lavoro che riuscirà interessantissimo a quanti s' occupano dell' istruzione.

Il ritiro delle merci in arrivo. Il Capostazione della Meridionale si rivolse alla Deputazione di Borsa lamentando il lento ritiro delle merci in arrivo dai magazzini della ferrovia, in modo che questi sono stracarichi, e gran numero di vagoni non possono essere scaricati.

Nell'interesse quindi del publico servizio e dello stesso ceto mercantile, la Deputazione di Borsa indirizza ai negozianti la caldissima raccomandazione di sollecitare per quanto mai possibile il ricevimento delle merci giacenti alla stazione, poichè lo stesso signor Capostazione dichiarava che in caso diverso si troverebbe necessitato di abbreviare il termine di libera giacenza, e di introdurre inoltre un aumento del magazzinaggio.

La Deputazione di Borsa fa assegnamento sulla compiacenza del ceto mercantile, e sarà lieta se esso, nel proprio suo interesse, vorrà sollecitare il disgombro delle merci in parola.

Riunione Adriatica di Sicurtà. La Riunione Adriatica di Sicurtà, a quanto si assicura, emetterà fra poco le ulteriori 700 azioni, secondo il diritto ad essa riservato dal suo Statuto sociale. Il prezzo di emissione sarà stabilito in un limite inferiore a f. 1100. Ai possessori delle attuali sue azioni verrà riservato il diritto di prelazione di una nuova per ogni 5 possedute.

Grave disgrazia. - Una donna che cade dal terzo piano, Ieri a sera, verso le nove, certa Anna Gregorich, abitante al terzo piano della casa segnata col N. 6 in via dell'Annunziata, dopo aver lavato della biancheria si disponeva a distenderla fuori di una finestra della cucina. Nel far ciò, disgraziatamente, essendo il parapetto della finestra molto basso, la donna si sporse col corpo troppo infuori e perduto l'equilibrio, cade nella terrazza sottoposta. L'altezza forse non sarebbe stata tale da far sì che la caduta riuscisse mortale, ma fatalmente nel cadere la Gregorich battè la tempia su un gradino del terrazzo rimanendo all'istante cadavere.

Un fanciulletto di 9 anni, figlio della disgraziata, ch'era già coricato, destatosi al grido disperato della madre sua, si diede a gridare con tutta la forza che la sua mamma era caduta dalla finestra.

In un attimo tutti i vicini si raccolsero sul luogo. Qualcuno andò in cerca del marito della Gregorich che è addetto in qualità di calderaio presso lo Stabilimento Strudthoff, il quale comparve subito e la cui disperazione pel disgraziatissimo caso si può di leggeri comprendere.

Nello stesso tempo giungevano i medici sigg. D.ri Liebmann e Coduri, ai quali però non rimase altro còmpito che di constatare la morte della povera donna.

Col forgone dell' impresa Zimolo, il cadavere fu trasportato a S. Giusto.

Al Camposanto. Da più parti ci giungono da alcuni giorni delle domande sul quando verrà permesso al publico di accedere alla nostra necropoli. Alla più tradizione di commemorare i defunti molti vogliono mantenersi fedeli e sono impazienti di poter andare a spargere dei fiori sulle tombe dei loro cari. Oggi siamo in grado di rispondere che domenica ventura, 14 corr., verrà aperto al publico l'accesso al cimitero.

Sentimento d'onore. Rosa Covaz, una vezzosa fanciulla di quindici anni, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 1, trovavasi addetta in qualità di *garzona* presso la sartoria delle signore Teresa e Giovanna Marsilli in via S. Nicolò.

In questo lavoratorio accadde ieri un fatto, che da una questione di piccola entità fece sì che potessero accadere conseguenze spiacevolissime.

Una compagna di lavoro della Covaz aveva smarrito o le era stato rubato di tasca l' importo di trenta soldi. Non si sa perchè, i primi sospetti di lei caddero sulla Rosa, a cui per sincerarsi se fossero o meno fondati, ricorrendo ad una astuzia, chiese se avesse trent soldi da imprestarle. La fanciulla in tutta buona fede rispose che ne aveva venti soltanto, e ciò dicendo li porse alla compagna.

Ciò vedendo, quest' ultima, e credendo di veder confermarsi i suoi sospetti, si diede a gridare: Tu sei una ladra; mi hai rubato i miei trenta soldi.

Narrata la cosa ad una delle proprietarie del lavoratorio questa uscì anche ella in escandescenze contro la povera fanciulla: Sì, tu ci imbrogliavi tutte; e anche questa roba che hai comperata per mio incarico l'hai messa in conto dieci soldi di più di quanto l'avessero pagata in precedenza le altre.

La Comaz, rossa, accesa nel volto dallo sdegno e dalla vergogna di vedersi così a torto accusata, protestava la propria innocenza, confusa di quanto le accadeva, mentre e quella confusione e quel rossore venivano interpretati dalla sua padrona e dalle compagne quale una prova della reità di lei, tanto che la Rosa lì su due piedi venne licenziata come ladra.

Prima ch'ella partisse poi tutte le ragazze della sartoria aprirono un salvadanaro nel quale ciascuna aveva depositato del danaro, e la padrona mostrando alla Covaz il salvadanaio stesso di cui a lei sarebbero spettati appunto trenta soldi, le disse che quell' importo avrebbe dovuto lasciarlo colà, quale risarcimento di quanto aveva truffato.

La fanciulla dunque venne scacciata e quando, a mezzogiorno, nell' uscir dal lavoro, le sue compagne la rividero sulla strada, la colmarono di improperie trattandola da ladra e da svergognata.

Di più esse stesse si recarono dalla madre della Covaz ad avvertire che la Rosa era stata mandata via dal lavoratorio perchè aveva rubato.

La madre della ragazza, non vedendola giungere a casa, inquieta al massimo grado, era andata a cercarla di qua e di là per le vie; poi, quando si recò alla sartoria, ebbe la conferma di quanto, poco inanzi, le era stato raccontato.

La disgraziata fanciulla, frattanto spinta da un esagerato sentimento d'onore e temendo che la madre sua, prestando più fede al racconto altrui che non alle proteste di lei, potesse reputarla colpevole — aveva già accarezzato la fatale idea di togliersi la vita.

E recatasi su per la via di Barcola, giunse, camminando, fino nei pressi del Castello di Miramar, volendo fare di quella plaga poetica il teatro della sua morte. Là, accostatasi alla riva, la giovinetta si precipitava nel mare.

Ma, non essendo l' aqua abbastanza profonda, le ondate sospingevano la fanciulla verso terra. Ella allora, vedendo che quel genere di morte non le riusciva, si diresse verso la strada ove passa il treno e, arrampicatasi su d'un muro a scarpa, vi si precipitò cadendo sulla strada sottoposta. Ma due uomini la videro, la chiamarono, e poichè la giovane non rispondeva, corsero rapidamente a lei e le apprestarono gli opportuni soccorsi, poi, saputa la disperata sua intenzione, uno di essi, Andrea Kociancich, riuscì a distorla dall'idea del suicidio e la accompagnò all'Ispettorato delle guardie di publica sicurezza, sito in via dello Squero Nuovo, da dove poi, mediante vettura, la poveretta venne accompagnata alla sua abitazione. È facile imaginare come l'accogliesse sua madre.

Questa poi recatasi dal negoziante di manifatture signor Genel ove la ragazza aveva acquistato della stoffa per conto della sua padrona, raccontò a lui l'accaduto e fece sì che egli, con tutta premura, mandasse al lavoratorio per avvertire la direttrice che il prezzo messo in conto dalla Covaz era veramente quello che a lui era stato pagato, mentre la stoffa pagata dieci soldi di meno da un'altra ragazza del lavoratorio era di qualità un po' inferiore.

A quanto ne sappiamo poi, la madre della Rosa, sarebbe intenzionata di sporgere denuncia per le offese dirette alla sua figliuola. In quanto all'onesta figlia del popolo, noi comprendiamo questo suo esagerato sentimento d' amor proprio che l'avrebbe spinta ad una risoluzione estrema, quantunque la coscienza di recare un dolore ineffabile alla madre sua avrebbe dovuto rattenerla. Ad ogni modo speriamo che ora il suo giusto risentimento sarà calmato, vinto dalla coscienza della propria onorabilità.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)		
Minestrone	soldi	5
Pasta in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Fagiuoli in insalata	„	3
Baccalà alla provenzale con pol.	„	10
Ragout con polenta	„	10
Polenta	„	3
Pane	„	2
Cena (ore 6 pom.)		
Polenta con brodetto di pesce	„	10
(Ore 7).		
Risotto di pesce	„	10
Polenta con baccalà	„	10
Polenta con ragout	„	10
Polenta	„	3
Pane	„	2

Razioni vendute ieri: 1919.

Truffa ingente ed arresto. In seguito a richiesta delle autorità italiane, veniva qui arrestato ieri un tale Federico Tagliavia, di Palermo, imputato di una truffa di 67.000 lire e di fallimento doloso, per l' ingentissimo importo di 500.000 lire. Essendo però questi momentaneamente infermo, egli trovasi ora all' ospedale civico in cura.

La trasmissione delle malattie. - Una muta che parla. Mentre le esperienze fatte dal Donato danno ancora da parlare a scienziati e non scienziati, riuscirà interessante leggere il racconto di curiose esperienze scientifiche nelle quali entra per qualche cosa l' ipnotismo.

Il signor Babinski, capo della clinica del dottor Charcot, all' ospedale della Salpêtrière a Parigi, ha fatto in presenza di questo, una serie di esperienze su isteriche, allo scopo di stabilire che certe manifestazioni isteriche possono, sotto l' influenza della calamita, essere *trasferite da uno ad altro soggetto* anche quando questi si trovino collocati a una certa distanza tra loro.

In una prima categoria d' esperienze su due istero-epilettiche ipnotizzabili, il signor Babinski ha potuto trasferire dall' una all' altra di queste due malate l' emi-anestesia di cui erano affette come pure certi accidenti che ei produceva in loro per suggestione. Egli ha potuto del pari trasferire paralisi diverse, floscie o spasmodiche, quali monoplegie brachiali o crurali, emiplegie, paraplegie, coxalgie, mutismo, ecc.

Noi — scrive il collaboratore di un giornale — abbiamo assistito a una di queste esperienze fatta in una giovine isterica muta da tre o quattro anni e un' altra isterica ipnotizzata.

Queste due malate sono condotte separatamente. La muta è seduta su di una sedia nascosta da un paravento; si introduce allora l' altra isterica addormentata e viene collocata ugualmente su una sedia dall' altra parte del paravento. Non c' è dunque tra loro nessuna comunicazione immediata, nessun punto di contatto qualsiasi.

L' isterica nella quale si sta per trasferire il mutismo dell' altra è assoggettata all' azione di una forte calamita in guisa da modificare sensibilmente il suo stato. Di lì a qualche minuto, il signor Babinski le ordina di parlare, di farsi sentire. Ma le riesce impossibile di articolare la minima parola, di proferire il minimo suono. Essa è affetta da completo mutismo, mentre la ragazza muta da parecchi anni parla alla sua volta e risponde chiaramente alle domande fattele."

È evidente che l' isterica nella quale si è fatta passare istantaneamente l' infermità d' un' altra isterica non la conserva. Cessando l' azione magnetica, tutto torna nello stato di prima: l'esperimentata si rimette a parlare e la muta torna muta finchè non guarisca, giacchè è assoggettata a una cura specifica.

In una seconda categoria di esperienze il signor Babinski ha messo in rapporto, nelle stesse condizioni di guarentigia sotto l' aspetto della sincerità dell' esperienza, malato colpite da paralisi isteriche diverse e spontanee, con uno dei soggetti precedenti. Il risultato è stato lo stesso di quello accennato; la affezione è stata trasmessa all'ipnotizzata, ma il più spesso ha persistito nella malata colpitane, per altro con intensità minore.

Dopo parecchie esperienze consecutive, il signor Babinski ha constatato un caso di miglioramento di contrazione isterica dell' arto inferiore.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, Corso N. 4, i seguenti oggetti:

Un libretto del Banco Operaio, rinvenuto dalla sig.a Giuseppina Kumer in via Stazione. — Un ordine e ricevuta di carico, rinvenuti in via Fontanone dal sig. Cibeo Giuseppe. — Due pantofole rinvenute in via Torrente dal sig. Giovanni Spilar. — Un fazzoletto da testa rinvenuto dal sig. Giuseppe Zorn. — Uno stampo rinvenuto in riva Panfilli dal sig. Giac. Dambrosi. — Una chiave rinvenuta dal sig. T. R. vicino ai magazzini generali.

Un grave pericolo scongiurato. La *Tergeste* di ieri a sera racconta il seguente fatto che riguarda il sig. Giovanni Scrobogna, triestino.

Venerdì scorso verso le 4 3/4 del pomeriggio, il sig. Scrobogna recavasi nella propria casetta a Scurigne, in prossimità di Fiume. Appena entrato fu colpito da un insolito rumore, che non gli facea presagire nulla di buono; si pose più attentamente in ascolto e potè accorgersi che i muri della casa minacciavano seriamente un pericolo. Spaventato, egli radunò la propria famiglia, composta della moglie e di due bambini e insieme ad un' altra famiglia, loro vicina, fuggirono tosto da quella casetta.

I fuggitivi avevano appena percorso forse dieci metri di strada quando videro da lungi crollare il tetto ed i muri di quel fabricato.

Pochi minuti di ritardo e una terribile disgrazia non si sarebbe più potuta evitare.

Un carro di legna che si rovescia. Nel pomeriggio di ieri mentre i ragazzi uscivano dalla scuola situata in Androna dell' Olmo, un carro carico di legna e tirato da un bove, giunto all' angolo di quella via si rovesciava con grande fracasso e con pericolo dei passanti non lieve. Con la grande affluenza in quell'androna fu u-

na vera fortuna che non si avessero a deplorare disgrazie. Parecchi facchini accorsero in aiuto del carradore per risollevare il carro sul quale in breve tempo il legname potè venir nuovamente collocato.

Riceviamo e publichiamo:

Spettabile Redazione!

Il fatto narrato dai giornali di una *Aggressione* contro di me è inesatto e si riduce a questo:

Martedì alle ore 9 antim., nei pressi del Giardino Publico, un Tizio ubriaco cominciò ad insultarmi e disse avanzare del denaro da me. Non conoscendolo e passando per caso di là un commissario di Polizia, lo pregai di far allontanare quell'individuo. Questo è tutto. Era testimone di ciò il cocchiere Persich.

Ringraziandola dell'ospitalità che sarà per accordare a questa mia, mi professo *Giuseppe Barsi.*

Politeama Rossetti. Teatro ben popolato anche ieri a sera. *L' Africana* si darà sicuramente due volte ancora, quantunque il manifesto annunciasse per questa sera la penultima.

La scelta di tale opera in un teatro popolare, è stata ottima, e ne fa fede il moltissimo publico che sinora ha voluto godere la musica di questo spartito, il secondo del gran genio tedesco che viene rappresentato su queste scene

Ricordiamo benissimo un *Roberto* più che discreto, che peraltro non è stato accolto con molto favore, quantunque il prezzo d'ingresso fosse esageratamente mite, e l'esecuzione affidata a tre buonissimi artisti: il basso Monti, la Remondini-Frigatti ed il tenore De Sanctis.

Resta ancora a sentirsi al Politeama *Gli Ugonotti*, il capolavoro del Meyerbeer, e certamente qualche impresa futura non mancherà di allestirlo in appresso. Gli altri tre spartiti che sono in repertorio, la *Stella del Nord*, il *Profeta* e la *Dinorah*, per quanto stupendi nei loro generi differenti, non sono peraltro alla portata di una buona parte dei frequentatori di quel teatro, che, non bisogna dimenticarlo, riveste un carattere eminentemente popolare.

Sabato ha luogo la serata d' onore delle due distinte artiste sig.e Negroni e Magi-Trapani le quali canteranno il duo dell'atto quinto, non ancora eseguito in questa stagione. Speriamo che l'impresa disporrà in modo che questo pezzo venga cantato prima della mezzanotte, giacchè buona parte del publico abbandona il teatro dopo il quarto atto.

Lo *Spartaco* non andrà in scena prima di sabato prossimo.

Teatro Filodramatico. La *Bella Angiolina* ovvero *Chi non vede non crede.* Il teatro era quasi pieno iersera. Il prologo, in due parti, e i sette atti del drama... durarono 3 ore e mezzo.

Non narreremo l'intreccio, le vicissitudini, i casi. Sarebbe cosa troppo lunga e troppo commovente. I nostri lettori arrischierebbero di farne una malattia. Abbiamo visto molte donne occupate con le vescichette lagrimali. Quella povera madre in carcere, quella misera figlia in letto, quell'impudente assassino, quel vagone di prima classe, tutto infine commovente, desolante, straziante, lagrimevole, oftalmico, ferroviario.

La signora Benini si è stancata molto. Ad ogni chiusa d'atto era obligata ad alzare la voce per sciorinare frasi, massime, preghiere e minacce. S' ebbe però il premio di moltissimi applausi e a lei devesi se il drama restò tale. Anche il Benini e il Grassi furono applauditi. Il signor Pezzaglia era iersera molto disinvolto. Gli altri in genere poco affiatati e in vena di *papere*. La *Bella Angiolina* probabilmente si replicherà.

— Questa sera c'è la beneficiata del simpatico Ferruccio Benini con programma colossale e da noi già publicato.

Anfiteatro Fenice. Ieri sera, quantunque fosse la sesta replica dei *Cinque talismani*, il teatro era bene frequentato come certo non lo si poteva sperare. Oggi si dà l' ultima replica e domani, tanto per variare: *Il Boccaccio* del quale a vero dire, se n' è abusato troppo, ma la compagnia Gargano vi porrà, ne siamo certi, tutto l' impegno acciocchè il publico ne rimanga sodisfatto.

Una partita alle bocce che fa perdere un occhio ad uno dei giocatori. Il giorno del Corpus Domini, nel pomeriggio, si trovarono in un'osteria a giocare alle bocce Martino Laurencich da una parte, e Francesco Slatnig ed un suo compagno dall' altra. La posta era un litro di vino per partita.

Dopo alquanti punti, tra lo Slatnig ed il Laurencich sorse un diverbio piuttosto aspro: poi, chetatisi, terminarono la partita, della quale rimase vincitore lo Slatnig ed il suo compagno. Il Laurencich, ingrugnito pel diverbio di prima, si rifiutò di pagare il litro; allora la contesa si rinfocolò tra i due avversari, che vennero a pugni. Scambiatisene alcuni, si afferrarono al corpo e si rotolarono al suolo, tentando sempre di colpirsi scambievolmente. In questa lotta il soccombente sembrava dover rimanere il Laurencich, perchè l' altro lo soverchiava sempre.

Degli amici s'interposero, li divisero e tentarono di rappattumarli, proponendo loro di decidere la vertenza del litro con una doppia partita a *tresette* e *briscola.*

I due contendenti accettarono e, postisi ad un tavolo, giocarono le due partite a carte. Una ne vinse il Laurencich, l'altra lo Slatnig. Ma mentre giocavano non ristettero dallo scagliarsi, di quando in quando, qualche frase di risentimento; anzi il Laurencich ebbe a dirigere al suo avversario la seguente apostrofe:

— Te me la pagarà! Te ga regiou che no go la falza...

Terminata la partita a carte, il Laurencich uscì dall'osteria e se ne andò a casa. Lo Slatnig rimase alquanto per finir di bere il suo vino; quindi s' avviò anch' egli alla propria abitazione. Giuntovi, si fermò sulla soglia.

Frattanto il Laurencich s'era mutato d'abiti ed armato d'una falce; si diresse quindi all'abitazione dello Slatnig. Mentre si avvicinava a costui, esclamava:

— Voio veder chi che sarà quel che me farà passar i pìe sul mio corpo — alludendo probabilmente a parole scappate di bocca al suo avversario durante il diverbio ch' ebbero assieme.

Giunto poi dappresso allo Slatnig, gli chiese d'entrare nel suo quartiere; quegli rifiutò, e siccome il Laurencich insisteva, lo Slatnig si ritirò e gli chiuse la porta in faccia. Il Laurencich si diede a spingere con violenza e ci mise tanto vigore che, sebbene di dentro la tenessero lo Slatnig, la moglie e la madre di lui, la porta cedette.

Entrato in casa del suo avversario, egli si avventò tosto con la falce contro lo Slatnig, il quale dovette difendersi, con le sole mani, poichè, al momento, non riuscì a munirsi di qualche arme. Si fu parando i colpi del Laurencich che lo Slatnig ebbe a riportare una grave ferita alla mano sinistra. Esacerbato pel dolore, egli afferrò attraverso il corpo il Laurencich, ma questi riuscì a ferirlo altre due volte: una alla faccia, l' altra al petto, non però gravemente. I vicini accorrono alle grida dei contendenti e delle donne, si slanciano sui due avversari, li dividono e disarmano il Laurencich. Lo Slatnig, fuori di sè per la rabbia e pel dolore delle ferite, afferra un pezzo di legno e mena un colpo poderoso al capo del Laurencich, che tosto gronda sangue abbondantemente.

Ambidue nella sera stessa vengono portati all' ospitale, dove rimasero poi parecchio. Il Laurencich per il colpo ricevuto perdette un occhio

Occupatasi del fatto l'autorità giudiziaria, decise di assoggettare l' azione dello Slatnig alla giurìa, in una delle prossime sessioni; quanto al Laurencich fu deferito al Tribunale provinciale, e ieri si tenne il dibattimento in suo confronto, sotto la presidenza del cons. conte Dandini; i giudici erano i consigg. Mrach, Huber e Leitner; P. M. Defacis; difesa Dr. Luzzatto.

Per tutta difesa il Laurencich accampò la totale ubriachezza, che venne smentita dai testimoni.

La Corte, in esito alle risultanze, dichiarò l'accusato Martino Laurencich, fu Andrea, d'anni 43, da S. Giuseppe, ammogliato, manovale, reo del crimine di grave lesione corporale e di publica violenza mediante violazione di domicilio, e lo condannò ad 8 mesi di carcere.

Sì il Laurencich come lo Slatnig trovansi a piede libero.

Ciò che viene rubato. I gusti dei signori ladri sono variati. A chi piace la pioggia, a chi il bel tempo; a chi gli ombrelli, a chi i vestiti; a chi la roba da mangiare ed a chi il materiale con cui guidare i propri cavalli. Perchè ormai è già constatato che il mestiere del ladro rende per benino.

Così ieri in via Farneto, verso le sei di sera, mentre il carradore Giovanni Kovacich conduceva per quella via il suo carro carico di carbon fossile, alcuni furfanti gli involarono tutte e due le redini, cagionandogli così un danno di sei fiorini.

— Un ladro più pratico e più pigro che non vuol prendersi la briga di andare a vendere degli oggetti o si appiglia addirittura al denaro sonante, è quello che con un destro colpo di mano rubava ieri alla signora Anna R, dalla tasca del suo mantello, un portamonete contenente l'importo di quattro fiorini.

— Ad un'altra specie: a quella dei ladri buongustai appartiene il fabro Francesco C., da Tramorich, d'anni 16. Iermattina in piazza delle Legna, egli rubava alla villica Maria N. un cesto contenente alcuni effetti di vestiario e nientemeno che 135 nova; in tutto un valore di f. 5,85. Il mariuolo, scoperto in possesso della merce rubata, venne tratto agli arresti.

Per uso di casa. Il venditore girovago Giacomo B., d'anni 26, venne ieri arrestato per una infedeltà di 25 posate del valore di 4 fiorini, commessa a danno del fuochista Antonio Z. a bordo del piroscafo inglese *Valetta.*

Ogni giorno una. — È strano come i denti si guastano presto da noi; mia figlia, caro mio, a tre mesi aveva già tre denti cariati.

— Come mio figlio, allora. Quando egli nacque gli aprimmo la bocca e...

— Anche lui aveva una cattiva dentizione?

— Aveva già perduti tutti i denti!

Che bella luna di miele! Otto mesi sono moriva a Londra la moglie del libraio di Corte, Bird, e questi il 28 ottobre scorso convolava a seconde nozze con la diciassettenne Maria Anna Mossford Il primo corrente i due novelli sposi stavano facendo colazione e sul finire di questa la sposa s'era messa a leggere il *Times.* Il marito allora le fece osservare che la sua prima moglie non leggeva mai un giornale prima di avere sparecchiata la tavola.

Bastarono tali parole perchè la giovane donna scoppiasse in un dirotto pianto e desse in convulsioni, tanto che il signor Bird, spaventato, dovette accorrere a cercare un medico. Quando ritornò, trovò la moglie già freddo cadavere: essa si era segata la gola con un rasoio, lasciando sulla tavola un biglietto così concepito:

„Muoio piuttosto che dover convivere con un uomo, il quale, tre giorni dopo le nozze, mi fa già dei rimproveri."

La strana filosofia di un marito ingannato. I coniugi Long abitavano, qualche mese fa, al Prés-Saint-Gervais, a Parigi. Il marito, dell'età di trent'anni, rimproverava continuamente la moglie di essere infedele, finchè questa, stanca delle sue lagnanze, abbandonò il tetto coniugale e andò a stabilirsi in via d'Allemagne.

Il giorno 3 corr. Long, trovandosi con alcuni amici in una osteria a Pantin, propose loro di andare a vedere che cosa facesse sua moglie.

La comitiva non si fece progare e riuscì a prendere l'infedele in flagrante delitto di adulterio. Il marito non si sconcertò per questo, ma ebbe l' idea luminosa di proporre ai suoi compagni di trasportare i colpevoli in camicia al commissariato di polizia.

Lo strano corteo fu incontrato dagli agenti di polizia che costrinsero il marito oltraggiato e i suoi amici a far risalire in casa la donna e il suo complice. Questi ultimi furono chiusi a chiave e guardati a vista fino alla mattina dopo, quando, dopo le constatazioni legali, furono mandati in prigione.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Gargano (ore 7 1|2) „I cinque talismani"

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica veneziana Benini (ore 7 1|2) Serata d'onore dell'attore Ferruccio Benini. Variato spettacolo.

Borsa dell'11 novembre. (Sera) Vienna abbastanza ferma 282.60, 102.50, 92.?0 e 83.85, azioni bancarie sostenute. Da Parigi chiusa eccellente 101.57 e qui 9 3|4 a 7|8. Riunioni fattosi 1345 marzo.

Listino. Napoleoni 9.89 — a 9.90—, Zecchini 5.87 a 5.83. Lire sterl. 11.50 a 11.52 Lire turche 11 20 a 11.22 Londra 125.25 a 125.65. Francia 49.35 a 49.50 Italia 49.25 a 49,40. Banconote italiane 49 30 a 49.40. Banconote germaniche 61 35 a 61.50. Rendita austriaca in carta 83.50 a 83.65. Rendita ungherese in oro 4% 102 25 a 102.50, detta in carta 5% 92.35 a 92.50. Credit 282— a 283.— R nd. ital. 99.75 a 99.85.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Bonaventura Tramontana

di mesi 13,

spirò ieri alle 3 antimerid. nel bacio del Signore.

L'afflitto padre **Giovanni**, assente, la madre **Clotilde**, nonchè la diletta Ava, dànno parte ai parenti, amici e conoscenti della perdita.

La tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo oggi alle 4 pom. dalla via S. Giovanni N. 12.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta e si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

I diamanti del condannato 120

— Perchè io non sono adatta per questo. Voi siete buono come un padre per quelle vostre disgraziate. Se deste loro un'amica e sorella, dovrebbe essere di buon esempio. Posso io esserlo? Vorrebbero esse ascoltare una ragazza che non è migliore di loro?

— Lo farebbero con tutto il piacere. La vostra tenerezza troverebbe la via per arrivare ai loro cuori, perchè è animata da qualche cosa che tutte senza distinzione possono provare, da qualche cosa più intima e più cara che non sia il sentimento del dovere. Se non lo fate per loro, Sydney, volete farlo per amor mio?

Essa lo guardò non arrivando a comprenderlo... e forse anche impaurita di intenderlo troppo. Allora egli le parlò più chiaramente.

— Ve l'ho tenuto nascosto finora — continuò. — Perchè avrei dovuto far gravitare il peso delle mie sofferenze sopra un' amica così giovane come voi e di già tanto crudelmente provata? Lasciate soltanto ch'io vi dica che mi trovo in un momento di grande angoscia. Se voi rimanete con me, bambina mia, sarà più facile che la sopporti.

Così dicendo le stese la mano. Anche per una donna felice sarebbe stato arduo trovare nel proprio cuore tanta forza da resistergli. Con una tenerezza tacita e rispettosa Sydney baciò quella mano ch'egli le aveva offerta. Era questa la sola maniera con cui ella potesse osare di rispondergli.

Per incoraggiarla vieppiù a vedere nuove speranze e nuovi interessi nel futuro, il buon capitano parlò della parte ch'ella avrebbe potuto prendere nell'andamento dell'asilo se avesse voluto fargli da segretario. Con questo scopo le mostrò alcuni rapporti scritti, relativi alla istituzione, mandati a lui durante la sua residenza a Sydenham. La fanciulla li lesse con un interessamento ed un'attenzione che giustificarono ampiamente la confidenza che egli aveva posta nella capacità di lei.

— Questi rapporti — le spiegò Benydeck — si conservano per consultarli al bisogno; ma per risparmiar tempo se ne trascrive il sunto nel diario dei nostri affari.

(Continua).

IL RISPARMIO... di vestiti
sta nel coprirsi con un buon MANTELLO impermeabile, ma però non devono arrecare un grave dispendio. — A tale scopo si acquisti, di quei mantelli impermeabili di stoffa a lucido uso seta, tanto per Signore che per Signori: da f. 4, 4.25, 4.50, 4.70, 4.90, 5, 5.25, 5.50, 5.70, 5.90 in poi — nonchè
Ogni qualità MANTELLI di kautschouk
In cotone, lana, mezza lana, satin, silk, satinet, seta, fail, seta doppio tessuto, ecc. — Fusti doppi, solidi, manichi elegantissimi
OMBRELLI.
Ombrelli da soldi 90 sino f. 15.
NEGOZIO VIENNESE
Trieste, Piazza della Borsa Num. 602.
Per Bambini
MANTELLI di gomma in ogni grandezza, eguale stoffa come quelli grandi, da f. 4.50, 4.70, 5, 5.20, 5.40, 5.60, 5.80, 6 e più. — In kautschouk neri, a doppio uso, da f. 3 in poi.
OMBRELLI in ogni stoffa, da f. 1.10, 1.30, 1,40, 1 70, 2.10, 2.70, 2.90 in poi

Cassa-forte N. 3 viene ricercata. Offerte amministrazione giornale sub R. P. (162)

D'affittare per il 24 novembre un quartere di 2 stanze, camerino e cucina. Indirizzo al „Piccolo." (170)

D'affittare due stanze ammobiliate in via Cavana N. 5, I. piano. (168)

Caprioli possonsi ritirare a prezzi miti scrivendo alla Signoria di Freudenthal. Carniola. (181)

Pomi Modena. Via Nuova 28. (176)

Apprendista per negozio, di buona famiglia, d i 14 ai 17 anni, trova pronto collocamento presso lo stabilimento grafico di E. Freisinger, palazzo del Lloyd.

Carmela. Ritira. (175)

Ilka. Ada 46 bene, grazie. Sarò. (174)

Spergiura non sono, per altri giuroti non scrissi nè scriverò. — Smetti assurda supposizione recantemi troppo dispiacere, provantemi mancati fede per colei che adorati tanto. Abbraccioti. (179)

Moro adorato. Sospendi convegno. Vetturino irreperibile credo indisposto. Dispiacentissima per tale contrattempo. Spero prossima settimana. Ti avvertirò per quando. Fatalità ci perseguita. Beati e felici giorni ritorneranno. Desidero farti beato. Spera sempre. L'altra sera fui rammaricata lasciarti così solo. Non accorarti, amami quanto ti adora la tua fedele R. (180)

G. Polacco
Telefono N. 325
Carta da Tappezzeria
N. 6 Via S. Spiridione

Fiorini 3.30 per 100 chilog. carbon faggio crivellato, franco a domicilio. Deposito A. PAGLIARO, via Forni N. e Corsia Giulia 601.

Cento viglietti da visita da soldi 25 in poi. Viglietti d'indirizzo, Circolari, Carta da lettere con intestazione, Conti, Dichiarazioni, Buste ecc. ecc. a prezzi moderati eseguisce con tutta sollecitudine la Tipografia del „Piccolo". in via Nuova N. 21. (02)

Ricercasi maestro pianoforte per società impegnandosi ogni Domenica dalle 7-12 pom. Rivolgersi via Chiozza N. 24, I. sinistra (177)

Ricercasi berrettaia, Agenzia Geromini, via Carintia 12. (17)

Ricercasi abile piazzista nel ramo vini e commestibili con ottime referenze. Verrà preferito chi conosce la lingua tedesca. Offerte sub N. Z. al „Piccolo" (173)

Ricercansi abili lavoranti sarte da donna. Indirizzo al „Piccolo." (155)

Pronto al versamento cauzione per impiego civile trovasi giovane con le più ottime referenze. Serie offerte F. F. amministrazione „Piccolo". (115)

Distinta ricamatrice impartisce lezioni al proprio domicilio a fior. 2 mensili. Indirizzo all'amministrazione del „Piccolo." (153)

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di garanzia di f. 5.000,00
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine, da rottura di lastroni a specchio; contro danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni *danni elementari e sulla vita dell' uomo,* pagati dall'istituzione della Società
f. 40,952,002.01,
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10
L'AGENTE GENERALE per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERME
Ufficio in Via Nuova N. 11, p.

Sartoria a Rate
Via Farneto N. 12 I. p.
Con stoffe Vestiti da uomo, a sc da f. 18 in più.
in pagamenti rateali.

LUNEDI 8 Novembre è seguita la
Riapertura della Cantina VINI di Orsera
di LUIGI TAVOLATO
Recapito: CORSO N. 19 ca' a Hierschel (nel cortile)

Panno
merce fina
molto conveniente

Scampoli da f. 1,20 al metro in poi. Campioni per l'ispezione vengon spediti franco. Libri di campioni riccamente assortiti per i signori sarti si spediscono non affrancati.
Deposito della fabrica di Panni
Zum weissen Lamm in Brünn.
Commissioni fatte senza la presentazione di campioni vengono eseguite a prezzo più modico.